



Un momento del pellegrinaggio notturno

Oltre 200 persone hanno partecipato mercoledì scorso al gesto diocesano aperto dalla catechesi del cardinale Caffarra e chiuso con la celebrazione eucaristica

## Pellegrini notturni per scoprire i frutti dello Spirito

Sono state circa 200 le persone, di Bologna ma anche di altre città, che mercoledì scorso hanno risposto all'invito al pellegrinaggio notturno che la Chiesa bolognese propone a tutti, giovani e famiglie. È al terzo anno, questo cammino dedicato allo Spirito Santo. In molti lo attendono e lo propongono ai loro amici e familiari. Anche stavolta la partecipazione è stata infatti molto buona. Alla guida alcuni sacerdoti: don Marco Bonfiglioli; padre Daniele Vallarini, frate minore; don Sebastiano Toni, don Marco Cipponi, padre Roberto Viglino, domenicano. In ciascuna delle chiese del percorso, siamo sempre accolti da uno dei sacerdoti responsabili, con una breve introduzione storico-religiosa, artistico-simbolica al luogo sacro. È seguita la catechesi e poi, prima di ripartire, un momento di preghiera e di visita. Questa volta, abbiamo meditato e

pregato sui «frutti dello Spirito», secondo le parole di san Paolo ai Galati 5, 16-22, un testo bello circa l'opera di Dio nell'uomo. Il frutto dice compimento, dunque cammino. Spesso pensiamo alla vita cristiana con appiattimento totale, come se tutto fosse sempre uguale. Siamo chiamati invece a crescere: c'è un punto di partenza e uno di arrivo. Siamo partiti dalla Cattedrale, con la benedizione del nostro Arcivescovo, il cardinale Carlo Caffarra. Nella Sua catechesi sul «dominio di sé», frutto dell'opera dello Spirito Santo che ci trasforma e ci innesta in Cristo Gesù, l'Arcivescovo ci ha esortati a meditare come «la vita cristiana penetra nella vita umana, prende possesso della nostra persona, la guarisce, la purifica, la realizza». Da «carrozze tirate di qua e di là». Io Spirito Santo che abita in noi porta all'unità tutte

le energie che ci compongono. A Santo Stefano, in particolare, il gruppo «Pietre Vive», guidati dal gesuita padre Jean Paul Hernandez ci ha condotti attraverso i diversi ambienti della Sette Chiese spiegandoci gli elementi religiosi, spirituali e artistici più rilevanti. Fra i pellegrini anche il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. Nella sua catechesi sul Bene-Benevolenza a Santo Stefano, don Giovanni ha affermato con forza quanto la bontà di Dio non stia nel sopportarci, bensì nell'amarci trasformandoci in persone migliori. Abbiamo concluso alla Basilica di San Francesco con la celebrazione eucaristica, sotto il segno del primo ed ultimo dei frutti dello Spirito, l'amore. Alla fine, verso le 5 del mattino del 1° maggio, una piccola ma graditissima colazione per tutti, prima dei saluti.

Eleanna Guglielmi, missionaria idente

### Partenza dalla Cattedrale e arrivo a San Francesco

Queste le chiese che i pellegrini hanno visitate nel corso del pellegrinaggio notturno di mercoledì scorso: la Cattedrale di San Pietro, la Basilica di San Petronio, la chiesa dei Santi Vitale e Agricola, il complesso di Santo Stefano, la Basilica di San Domenico, il Santuario del Corpus Domini detto «della Santa», l'abbazia del Santissimo Salvatore, la Basilica di San Francesco.